



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



BOLLETTINO N.11

pubblicazione
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

RIUNIONE N. 11 del 23 settembre 1996

Relatori: Dr. Tonino Biondi (Presidente Distrettuale scambio Giovani)

Relazione: "Scambio Giovani"

Presidente: Dr. Tito Ciani Bassetti

Soci Presenti: (27) Avogadro, Bandiera, Berna, Bertucci, Ciani Bassetti, Comunello, Corradi, Danesin, Fumo, Loschi, Palmieri, Pat, Patelli, Pegorer, Perolo, Ruffilli, Saccardi, Scardellato, Simini, Stradiotto, Tessarolo, Tonini, Tonon, Turi, Varisco, Zanella, Zoppelli.

Soci Dispensati Dalla Frequenza: Connerth, Tognana

Percentuale di Presenza: 55%

Hanno Cortesemente Preannunciato La Loro Assenza: (6) Benetton, Bianchi, D'Andrea, Mosca, Pozzati, Ramanzini.

Rotariani in visita: Tonino Biondi e Signora

Rotaractiani presenti: Danesin, Talamini

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI:

- Lunedì 7 ottobre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" - con Signore Dr. E. Fumo:
"L'esperienza di un dirigente sportivo"
- Domenica 13 ottobre 1996
Visita all'Isola degli Armeni accompagnati da Padre Bezdjkian
(programma a parte)
- Lunedì 14 ottobre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" - con Signore Dr. A. Manavello:
"I giovani e la pratica sportiva: l'esperienza del trofeo Topolino di rugby"
- Sabato 19 ottobre ore 15,00
Visita guidata dal prof. Lippi della Biblioteca Municipale di Treviso.
- Lunedì 21 ottobre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto" - con Signore Prof. Marino Breganze: "I problemi ambientali"
- Lunedì 28 ottobre 1996 ore 19,30 - Ristorante "Ca' del Galletto" - Caminetto Dr. Guido Patelli: "Relazione professionale".

R.C. TREVISO NORD
A.R. 1996-97

GITA A VENEZIA - Domenica 13 Ottobre 1996

Visita all'Isola degli Armeni accompagnati

da Padre Bezdikian

}	08,40	<i>Incontro presso Stazione F.F.S.S.</i>
	08,52	<i>Partenza da Treviso (con Diretto 2791*)</i>
	09,26	<i>Arrivo a Venezia S. Lucia</i>
<hr/>		
	10,30	Arrivo a S. Lazzaro
	11,00	S. Messa (facoltativa)
	12,00	Inizio visita
	13,30	Termine visita
	13,30	Pranzo: Menu Armeno
	16,00	Visita Cà Zenobio
<hr/>		
}	17,41	<i>Partenza da Venezia (con Interegionale 2462*)</i>
	18,11	<i>Arrivo a Treviso</i>

* Orari stimati da verificare

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

RIUNIONE NR. 11 DI LUNEDI' 23 SETTEMBRE 1996 c/o CA' DEL GALLETTO

- Il Consiglio Direttivo ha stabilito che l'orario delle riunioni sia anticipato alle ore 20,00 ad iniziare da Ottobre.
- Il programma di Ottobre è stato distribuito. Per i non presenti verrà inviato per posta, (oppure inserito nel prossimo numero del Bollettino).
- Come preannunciato è prevista una visita all'Isola degli Armeni: per i non presenti o per variazioni contattare il Segretario. (Programma di massima e richiesta di prenotazione già fatti circolare).
- Sono disponibili copie del libro "Bibliografia di luigi Menegazzi".

Serata del 23 settembre.

Tonino Biondi, socio del Club Udine Nord è presidente della sottocommissione distrettuale per lo scambio dei giovani, un'attività a cui si dedica da ben 11 anni.

Questo settore ormai ha 30 anni di esperienza in campo internazionale e nel mondo interessa circa 15.000 giovani che vengono ospitati presso le famiglie di rotariani di tutto il mondo, con tre formule differenti:

1. Scambio annuale (9 mesi di periodo scolastico), riservato a giovani tra i 16 e 18 anni. Essi trovano ospitalità in tre famiglie a turno: il Club ospitante si assume la responsabilità su tutti i problemi legati alla permanenza, svolgendo un rapporto di "tutela", ricercando la scuola adatta, facendo partecipare il ragazzo alla vita di club e fornendogli anche l'"argent de poche". Il club che cura l'invio deve preoccuparsi della validità del ragazzo, controllare la pratica di invio, specie negli aspetti assicurativi e garantire che il giovane al ritorno nella scuola italiana, sia assorbito nella classe seguente, tramite una serie di accertamenti dei livelli di preparazione, specie nelle materie non seguite all'estero.

Con la forma annuale è prevista la reciprocità.

2. Scambio estivo: anch'esso prevede la reciprocità, ma si limita ad un mese d'estate, con le condizioni generali proprie dello scambio annuale. Sono estesi anche ai giovani fino ai 22 anni.
3. Camp: sono la formule più richieste, anche perchè non prevedono l'obbligo della reciprocità. I giovani sono ospitati nei 15 giorni di permanenza presso le famiglie di rotariani di due Club, a turno settimanale. Come negli altri due casi, è possibile inviare anche i ragazzi non appartenenti a famiglie di rotariani e questo potrebbe rappresentare, a livello di Club locale, un "service" di rilievo specie nei confronti di allievi scolasticamente meritevoli, ma che non hanno la capacità economica per farlo.

L'unico ostacolo è dato dalla disponibilità di un certo numero di famiglie rotariane per ospitare i giovani in uno stesso periodo estivo.

In tutti i casi l'onere economico per il ragazzo si riduce alle spese del viaggio e specie nel caso dello scambio annuale di studio, i vantaggi per lo studente sono notevolissimi, pensando che le agenzie che prevedono una formula simile giungono a chiedere anche una dozzina di milioni, non garantendo sempre un'ospitalità adeguata. Invece nel nostro caso il giovane gode dell'ospitalità di una famiglia rotariana, della partecipazione alla vita del Club e della sua tutela, in un inserimento globale, che tuttavia esige regole precise di comportamento, che vanno dal divieto dell'uso di mezzi di locomozione individuali, dal divieto di bevande alcoliche e del fumo, specie in pubblico ed anche al fermo consiglio di non creare problemi sentimentali che potrebbero sfociare talora in situazioni incresciose. Concludendo la relazione, Tonino Biondi invita gli interessati a presentare le richieste con notevole tempestività e possibilmente entro dicembre, ricordando che il nostro distretto si è sempre segnalato per il suo dinamismo in tale campo: invita anche il Rotaract a sensibilizzarsi in tale direzione, con un servizio estremamente utile alla comunità.

Segue una fitta serie di interventi di soci che chiedono ulteriori ragguagli e notizie particolari. Infine Scardellato ricorda che nella sua esperienza di studio in California ha avuto il piacere di essere ospitato anche presso famiglie di rotariani, con i quali ha creato legami duraturi, quei "ponti di amicizia" che costituiscono un obiettivo importantissimo nella vita del Rotary internazionale.

VIVERE IL ROTARY

di un Rotariano

Quando mi fu chiesto di aderire al Club Rotary il mio primo sentimento fu di gioia e di riconoscenza. Gioia perchè, pur non conoscendo bene che cos'era il Rotary, essere chiamato a far parte di un sodalizio prestigioso ed elitario, se vogliamo secondo il pensiero comune, può solo far piacere in quanto momento di riconoscimento di quanto a titolo personale una ha fatto nella professione e nell'impegno sociale profuso.

Riconoscenza prima verso me stesso perchè le scelte professionali ed etiche, a volte intimamente sofferte, che mi hanno portato ad essere quello che sono, si sono dimostrate giuste, poi verso gli amici che mi avevano chiesto di aderire al club in quanto dimostravano di valutare nella stessa maniera le scelte da me fatte (o perlomeno lo speravo !!!).

Che presuntuoso !!!!!!!

Ero talmente presuntuoso (la presunzione di fatto è una delle principali caratteristiche dei self-made-man) da ritenere la mia chiamata al "Rotary" come un punto di arrivo.

Mi sbagliavo.

I primi dubbi ho cominciato ad averli durante le prime riunioni in cui mi si spiegava che cos'è il Rotary mi parlavano delle quattro azioni rotariane, delle commissioni, dell'attività del Rotary, della fondazione rotariana e di molte altre cose.

Il colpo più duro l'ho ricevuto quando nel congresso del 1995, a Vicenza, l'amico Pellizer ha letto "Lettera ad un novizio" dicendo che lo avevano pregato di trattare tale argomento ma dubitava che in sala ci fossero dei novizi. C'eravamo io ed il dott. Tizio ed eravamo tanto novizi.

E' stato un colpo duro perchè senza mezzi termini mi ha fatto capire che si entra nel Rotary per lavorare, per impegnarsi per fare qualcosa di utile per la società e non per ostentare il "distintivo".

Anche gli altri temi trattati in quella conferenza dagli altri relatori mi hanno aiutato a capire meglio il Rotary.

Il Governatore Gallo ha parlato "della disponibilità del rotariano", "del coraggio delle proprie azioni" e "della valenza sociale dell'azione rotariana".

Tra le altre, per me, è stata molto interessante la relazione tenuta da mons. Frilli che trattava dell'analisi della società attuale mettendo in evidenza come ci siano nella stessa poche occasioni di aggregazione, di scambio di opinioni e di confronto delle stesse in un ambiente non coercitivo in cui è necessario individuare i valori comuni come momento di aggregazione per non rimanere isolati nel sistema pluralistico in cui stiamo vivendo. Frilli ha continuato con il parlare prima dell'importanza del momento attuale in cui si sta tentando di fondere le due culture, quella umanistica e quella scientifica, in una cultura globale, oltre a trattare della filosofia dell'azione ispiratrice del pensiero di Paul Harris, fondatore del Rotary.

Ha continuato la sua interessante relazione con l'analisi della nostra società in evoluzione, in continuo cambiamento dove tutto è vero ed è altrettanto vero l'esatto contrario.

Mi sono sentito umile e allo stesso tempo orgoglioso quando hanno parlato delle attività rotariane del distretto 2060 e in particolare dell'azione a favore dei bambini albanesi e del campo per portatori di handicap che ogni anno si tiene ad Albarella oltre alle altre attività svolte dai singoli club.

Da quel congresso, onestamente sono uscito pieno di dubbi in merito a quelle che prima per me erano certezze, ma pieno d'entusiasmo e con voglia di fare, con voglia di essere un rotariano impegnato, con voglia di fare grandi cose....

Sbagliavo! Ancora una volta non avevo capito niente del Rotary.

Nel Rotary non ci sono eroi, ci sono solo persone disponibili a lavorare per gli altri a seconda del livello di competenza; nel Rotary non sono importanti grandi azioni singole, ma tante piccole azioni possono diventare importanti.

Le parole del P:I: Herbert Brown: “Se gettiamo uno sguardo sul 21° secolo le sfide che dobbiamo affrontare sono troppo grandi per il singolo, ma se le affrontiamo insieme saranno superate.” sono un chiaro invito a “vivere il Rotary” come momento di aggregazione e di conforto per dare risposte a quelle istanze che, presenti nella nostra società, non trovano risposte logiche o accettabili.

Ho parlato di questi miei dubbi, di questa necessità di fare all'interno del direttivo e devo ammettere, con il senno di poi, che le scelte fatte si sono dimostrate utili ed equilibrate, e attraverso la elaborazione del programma allo scopo di perseguire gli obiettivi del club, ho capito che non serve fare grandi cose o azioni eclatanti ma che è importante “Vivere il Rotary”.

Non sono un giornalista, ne tantomeno uso scrivere, per cui chiedo venia se con queste poche righe (per altri forse troppe e troppo noiose) non sono riuscito a trasmetterVi tutto quello, entusiasmo compreso, che io provo quando partecipo alle riunioni e alle attività del nostro club.

Non dobbiamo partecipare alle serate solo se l'ospite o l'argomento trattato è di nostro interesse, ma dobbiamo partecipare alle serate perchè è un piacere incontrare gli amici, scambiare con loro opinioni e se possibile essere artefici della vita del nostro club, partecipando alle iniziative e facendo delle proposte operative.

Il motto “Sii un amico” non sono solo parole ma dovrebbero essere il motivo per cui esiste il nostro club. L'amicizia è stata la base della fondazione del primo club rotariano e, se in una serata viene trattato un argomento che non mi interessa professionalmente ma interessa alcuni amici del club, non è dimostrazione d'amicizia cercare di capire gli interessi degli amici?... non è amicizia cercare di conoscere meglio l'amico?

Se poi gli amici del club sono veri amici, non è un piacere stare assieme a loro?

“Ma ho impegni di lavoro (o di altro genere) improrogabili, per cui non posso partecipare alla riunione!”

“E' proprio vero?”. Naturalmente ognuno da al lavoro, alle altre cose e al Rotary la priorità che ritiene opportuno, ma poichè le riunioni vengono stabilite con molto anticipo, si può dare il caso che io possa distribuire i miei impegni tenendo conto, nell'ambito del possibile, anche delle riunioni del club.

Se ho aderito al Rotary è importante che i principi rotariani diventino i principi etici del mio essere uomo e per questo è importante

“VIVERE IL ROTARY”

(dal Bollettino di un club del Distretto 2060)

Responsabili Vie d'Azione 1996/97

Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale